

Via della Seta: Merlo (Federlogistica-Conftrasporto), non perdiamo risorse europee per cercarle in Cina



Cina e Nuova via della Seta: la strategia per il miglioramento dei collegamenti commerciali della potenza asiatica al centro dell'attuale dibattito pubblico coinvolge anche il **Presidente di Federlogistica-**

In risposta ai sostenitori più strenui del progetto, Merlo pone in evidenza il pericolo di parziale cessione di sovranità dell'Italia nell'adesione all'iniziativa. "Giustificare il teorico traffico marittimo crescente da e per il far est per motivare l'adesione dell'Italia alla

Via della Seta è una pericolosissima semplificazione, a tratti una vera e propria mistificazione. Se fosse vera questa tesi, ogni grande nazione dovrebbe gestire un porto o la ferrovia nei Paesi con cui commercia - ha dichiarato Merlo - Non si capisce per quale motivo l'unica condizione per incrementare i traffici con la Cina dovrebbe essere quella di cedere pezzi di sovranità del nostro Paese. Regole comuni, libero scambio, accordi doganali, reciprocità, lotta alla contraffazione, infrastrutture adeguate: questo dovrebbe favorire gli scambi indipendentemente da chi gestisce le infrastrutture".

Il Presidente di Federlogistica sottolinea inoltre il rischio di perdere risorse europee in luogo di nuove da cercare all'Est: "Paradossale che mentre l'Italia rischia di perdere quelle europee per la Tav, cerchi risorse dalla Cina per altre opere, ed è altrettanto assurdo che, mentre l'Unione europea sta mettendo in discussione l'assetto della portualità italiana rispetto al complesso tema dei aiuti di Stato, si impedisca a una nazione di investire nelle proprie infrastrutture consentendo invece di farlo a un'altra nazione."

Secondo Merlo il pericolo, soprattutto in proiezione futura, è serio: "Se si completasse il disegno di Pechino, nell'arco di 10-15 anni si rischierebbe di veder dipendere da un unico Paese il 70% delle principali infrastrutture strategiche mondiali".

"L'Italia dovrebbe evitare di perseverare in una discussione politica provinciale, e iniziare a porsi seri interrogativi. Negli ultimi giorni questo è ciò che sta succedendo. Speriamo - ha auspicato in conclusione Merlo - che gli atti del governo ne tengano conto".